



PARLAMENTO EUROPEO

2009 - 2014

Commissione per il mercato interno e la protezione dei consumatori

2013/2125(INI)

1.10.2013

PARERE

della commissione per il mercato interno e la protezione dei consumatori

destinato alla commissione per gli affari esteri

sulla base tecnologica e industriale della difesa europea
(2013/2125(INI))

Relatore per parere: Ildikó Gáll-Pelcz

PA_NonLeg

SUGGERIMENTI

La commissione per il mercato interno e la protezione dei consumatori invita la commissione per gli affari esteri, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. osserva che la recente crisi economica ha comportato una serie di riduzioni dei bilanci per la difesa di molti Stati membri; ritiene che l'attuale crisi economica possa essere colta come un'opportunità per sviluppare una politica di difesa integrata dell'Unione, dal momento che può fornire l'impulso per attuare riforme ambiziose e di maggior rilievo e per trarre un maggiore beneficio dalle sinergie; esorta pertanto gli Stati membri ad aumentare il livello di trasparenza per quanto concerne gli aiuti di Stato e le procedure di appalti pubblici nel settore della difesa, sia nei confronti delle autorità e delle agenzie europee che del pubblico in generale;
2. rammenta la tradizione dell'Unione quale potere civile nelle questioni globali; ribadisce pertanto che l'industria europea della difesa dovrebbe innanzitutto concentrarsi sulla domanda del mercato interno; deplora, in questo contesto, l'incremento degli scambi commerciali di armi e di equipaggiamenti per la difesa provenienti dall'Unione con regimi autocratici in regioni instabili del mondo; rileva che tali pratiche commerciali potrebbero non contribuire alla sicurezza dei cittadini nelle regioni che ricevono le armi e gli equipaggiamenti per la difesa provenienti dall'Unione, né agli interessi di sicurezza a livello europeo e mondiale; esorta gli Stati membri ad adoperarsi nei forum internazionali a favore di una maggiore trasparenza nei mercati internazionali degli appalti pubblici nel settore della difesa, al fine di permettere un migliore controllo dei flussi commerciali mondiali di armamenti;
3. rammenta che gli Stati membri dovrebbero aumentare con urgenza la trasparenza e l'apertura dei relativi mercati della difesa; sottolinea che è opportuno rafforzare ulteriormente la politica di sicurezza e di difesa comune; invita pertanto gli Stati membri a procedere alla corretta attuazione della direttiva 2009/81/CE in materia di appalti in taluni settori sensibili di difesa e di sicurezza, onde rafforzare il mercato unico, riducendo, se del caso, la complessità delle norme sugli appalti nel settore della difesa, e tenendo conto nel contempo della crescente complessità degli appalti nel settore della difesa in relazione a missioni internazionali, il che comporta specifiche ottimizzate;
4. sottolinea che occorre incentivare un maggiore impiego delle tecniche d'appalto innovative nell'ambito degli appalti pubblici della difesa (in particolare appalti elettronici e appalti pre-commerciali, nonché un quadro di incentivi per la ricerca e lo sviluppo), dal momento che possono essere particolarmente adatte per questo settore e possono svolgere un ruolo di primo piano nel ridurre l'onere amministrativo e i costi legati alle procedure di appalto; ritiene nel contempo che occorra garantire la tutela dei diritti di proprietà intellettuale e del know-how; esorta gli Stati membri a ricorrere in modo strategico agli appalti pubblici della difesa e ad attuare principi relativi all'aggiudicazione che siano innovativi e fondati sul concetto dell'offerta economicamente più vantaggiosa;
5. ritiene che le amministrazioni aggiudicatrici e gli enti aggiudicatori nei settori della difesa e della sicurezza debbano accedere a una specifica procedura di appalti in caso di contratti

in cui risulta necessario mettere a punto un prodotto o un servizio innovativo o realizzare lavori altrettanto innovativi e successivamente acquistare le forniture, i servizi o le opere che ne risultano, che non sono reperibili attraverso le soluzioni già disponibili sul mercato; ritiene inoltre che una procedura di questo tipo migliorerebbe il funzionamento del mercato interno, contribuirebbe allo sviluppo di un mercato europeo per gli equipaggiamenti per la difesa e di una base tecnologica e industriale della difesa europea e favorirebbe la crescita delle PMI innovative; sottolinea che una procedura analoga è già stata decisa nelle direttive riviste sugli appalti classici e sugli appalti di servizi di utilità pubblica, procedura che permette alle amministrazioni aggiudicatrici di creare un partenariato d'innovazione di lungo termine per lo sviluppo e il successivo acquisto di prodotti, servizi o lavori nuovi e innovativi, il che crea la necessaria domanda di mercato e incentiva lo sviluppo di una soluzione innovativa senza precludere l'accesso al mercato stesso; invita pertanto la Commissione a tener conto di questi sviluppi nella relazione sull'attuazione della direttiva sugli appalti nel settore della difesa (direttiva 2009/81/CE), destinata al Parlamento europeo e al Consiglio e attesa entro il 21 agosto 2016, nonché a corredare tale relazione di una proposta legislativa recante modifica della direttiva 2009/81/CE, che introduca la procedura relativa ai partenariati per l'innovazione per gli appalti interessati;

6. esorta inoltre gli Stati membri ad adottare provvedimenti volti ad eliminare i doppioni e l'eccesso di capacità nel settore accrescendo la cooperazione nel mercato interno; sottolinea i potenziali vantaggi degli appalti congiunti in termini di economie di scala e interoperabilità: rileva che i progetti condivisi ridurranno i costi e consentiranno investimenti di lungo termine;
7. ricorda che gli appalti aggiudicati nel campo della difesa e della sicurezza sono spesso complessi sul piano tecnico; sottolinea che, onde agevolare le gare d'appalto transfrontaliere, occorre, laddove opportuno, procedere a un riesame dei requisiti tecnici superflui, incompatibili o sproporzionati in modo da ridurre al minimo e, ove possibile, eliminare gli ostacoli al mercato interno;
8. sottolinea che la promozione della base tecnologica e industriale della difesa europea costituisce un ulteriore elemento per il completamento del mercato unico e può creare posti di lavoro sostenibili per i cittadini occupati nelle industrie della difesa;
9. invita l'Agenzia europea per la difesa e la Commissione a cooperare per rafforzare l'integrazione delle industrie degli Stati membri più piccoli nella base industriale e tecnologica di difesa europea, ricorrendo a mezzi diversi dalle compensazioni;
10. osserva che la frammentazione del mercato europeo della difesa rappresenta un ostacolo per la capacità delle piccole e medie imprese di commercializzare i loro prodotti; sottolinea l'importanza che le piccole e medie imprese possano contribuire alla creazione di prodotti nel settore degli equipaggiamenti per la difesa, vale a dire di equipaggiamenti militari e di beni immateriali, come i software e la tecnologia; rileva che il ricorso a norme comuni nel settore della difesa che si concentrino su ambiti non ancora disciplinati da norme nazionali intensificherebbe la cooperazione e l'interoperabilità;
11. esorta gli Stati membri a incoraggiare la cooperazione tra le principali imprese che operano nel settore della difesa e le università; sottolinea che la base di conoscenze delle

università può essere ampliata grazie a tale cooperazione;

12. invita gli Stati membri e la Commissione ad agevolare gli sforzi tesi allo sfruttamento delle tecnologie e dell'innovazione derivanti dall'industria della difesa a fini non militari e dalla fabbricazione di prodotti e applicazioni civili, nell'ottica di rafforzare le industrie ad alta tecnologia nel mercato interno;
13. sottolinea che occorrono maggiori finanziamenti a favore della ricerca e dello sviluppo negli Stati membri per competere efficacemente con i fabbricanti dei paesi terzi nel settore della difesa; rileva che l'innovazione e gli sviluppi tecnologici possono portare a miglioramenti in altri ambiti della vita;
14. invita la Commissione e gli Stati membri a cooperare per garantire una sicurezza cibernetica, la quale costituisce uno dei principali pilastri della strategia di difesa e sicurezza; rammenta nel contempo che, alla luce della dimensione globale di Internet, il mercato interno del digitale si trova di fronte a rischi crescenti in termini di sicurezza, e che un approccio forte e coordinato potrebbe contribuire a contrastare le minacce, come ad esempio quelle alla sicurezza delle transazioni, che possono gravemente pregiudicare la fiducia dei consumatori nel mercato interno digitale.

ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

Approvazione	30.9.2013
Esito della votazione finale	+: 19 -: 11 0: 2
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Preslav Borissov, Jorgo Chatzimarkakis, Sergio Gaetano Cofferati, Birgit Collin-Langen, Anna Maria Corazza Bildt, Christian Engström, Vicente Miguel Garcés Ramón, Evelyne Gebhardt, Małgorzata Handzlik, Sandra Kalniete, Edvard Kožušník, Hans-Peter Mayer, Sirpa Pietikäinen, Mitro Repo, Heide Rühle, Christel Schaldemose, Andreas Schwab, Catherine Stihler, Róza Gräfin von Thun und Hohenstein, Bernadette Vergnaud, Barbara Weiler
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Susy De Martini, Tamás Deutsch, Kinga Gál, Ildikó Gáll-Pelcz, María Irigoyen Pérez, Ádám Kósa, Morten Løkkegaard, Roberta Metsola, Marc Tarabella, Wim van de Camp, Patricia van der Kammen